

Salvini: le assenze in Aula? Proporzionali a quelle degli altri partiti
Il via libera dell'Aifa alla terza dose non soltanto per i fragili

Green pass, la Lega (divisa) vota sì A scuola richiesto anche ai genitori

ROMA Prima estensione del green pass obbligatorio che riguarda non soltanto chiunque lavori, da esterno, in scuole, università o ospedali, ma anche i genitori degli studenti per poter entrare negli istituti frequentati dai figli. E obbligo vaccinale per gli addetti ai diversi servizi, sempre da esterni (per gli interni l'obbligo vige già) nelle residenze per anziani. Lo stabilisce il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri. Ma è



Corriere.it

Segui tutte le notizie, le analisi e gli aggiornamenti in tempo reale sull'estensione del green pass ad altri settori

solo il primo passo. «A breve», ha annunciato il premier Mario Draghi durante la riunione, arriverà un allargamento ad altre categorie, in più step.

Ieri è stata anche la giornata del voto di approvazione del primo decreto green pass, quello varato in agosto, alla Camera. La Lega, alla fine, si è riallineata votando a favore. In Aula, però, solo un terzo dei deputati del Carroccio. «Assenze proporzionali a quelle

degli altri gruppi», minimizza Salvini. Ma il malumore, nella Lega, c'è: scontenti i «governisti», insofferenti verso la scelta di lasciare la dichiarazione di voto a un no pass come Claudio Borghi, scontenti anche, all'opposto, gli scettici che avrebbero voluto mandare un segnale con l'astensione. In qualche modo sono rientrate, comunque, le divisioni certificate dai quattro voti con l'opposizione di Fratelli d'Italia negli ultimi due

giorni. Il segretario si affretta a rivendicare che il governo ha accolto gli ordini del giorno leghisti sui tamponi (un impegno, per ora generico, a valutare di disporre gratuitamente o prezzi calmierati, e a estendere la durata del pass, per chi lo esegue, da 48 a 72 ore): «Il voto della Lega permette di affrontare la pandemia senza complicare la vita alle famiglie». Rintuzza a distanza l'analisi, il ministro per la Salute Speranza che nega che la

In aula

Ieri alla Camera è stato approvato il decreto che estende il green pass per scuole e Rsa

(Imago-economica)

strategia per passi sia una concessione a Salvini: «Non si fa politica sul Covid. L'obbligo vaccinale è un'opzione». Il segretario pd Enrico Letta esorta l'esecutivo a non rallentare: «Il governo ascolti la grande maggioranza del Paese che vuole ripartire, estenda il green pass nel pubblico e nel privato». Insomma quella siglata col voto di ieri è una tregua. Che la ripresa della discussione, già la prossima settimana, sull'estensione dell'obbligo di